

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
Mutui e prestiti smart: come gestire i finanziamenti con le nuove tecnologie

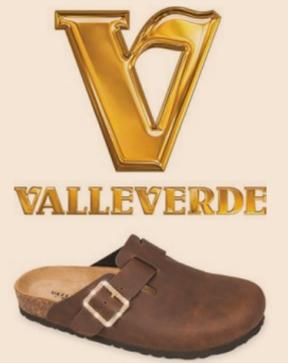


— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Domani con Il Sole
Concordato, Iva, versamenti e Imu: guida alle scadenze di fine anno



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB **33324,73 -1,28%** | SPREAD BUND 10Y **121,40 +1,70** | SOLE24ESG MORN. **1247,75 -1,19%** | SOLE40 MORN. **1243,63 -1,25%** | **Indici & Numeri → p. 39 a 43**

LA GUERRA IN UCRAINA

Missili made in Usa per un attacco in Russia Mosca evoca il nucleare

Roberto Bongiorno — a pag. 4

LA REAZIONE DEI MERCATI

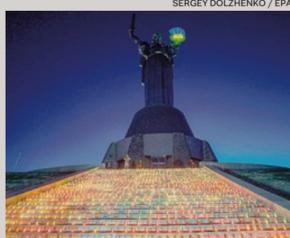
L'escalation bellica spaventa le Borse Acquisti su oro e titoli di Stato

Vito Lops — a pag. 5

SICUREZZA EUROPEA

Eurobond per finanziare la Difesa: l'idea si fa strada tra i Governi Ue

Beda Romano — a pag. 4



1.000 giorni. 1.000 candele accese a Kiev

PANORAMA

MEDIO ORIENTE

Razzi Hezbollah su base Unifil: feriti tre caschi blu L'Argentina ritira il contingente

I caschi blu e le strutture di Unifil sono stati presi di mira in tre diversi incidenti nel sud del Libano, con 4 peacekeeper ghanesi feriti. Secondo il ministro degli Esteri Antonio Tajani i razzi sarebbero stati lanciati da Hezbollah. L'Argentina intanto ha deciso di ritirare il suo contingente dall'Unifil. Sul fronte negoziale, l'inviato speciale degli Usa per il Medio Oriente Amos Hochstein è giunto in Libano mentre il capo delle operazioni di pace Onu vede segnali «incoraggianti».

Scuole, il 40% ricostruite con il Pnrr

Il Pnrr delle cose

L'edilizia assorbe il 78% dei 12 miliardi che il Piano dedica all'istruzione

In campo 36mila progetti per lotta alla dispersione innovazione e formazione

Il Pnrr punta a rifare il 40% delle scuole italiane, con ristrutturazioni progettate nel nome della sicurezza antisismica e dell'efficienza energetica. Quello edilizio è solo uno dei tanti filoni di intervento che il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica all'istruzione, un capitolo che nel complesso raduna 50.530 iniziative. L'edilizia assorbe il 78% dei 12,03 miliardi che il Piano dedica agli investimenti nel mondo dell'istruzione: in campo anche 36.343 progetti per innovazione, formazione e lotta alla dispersione.

Perrone e Trovati — a pag. 2-3

TECNOLOGIE



INNOVAZIONE

Eni lancia Hpc6: il super calcolatore quinto al mondo per potenza

Celestina Dominelli — a pag. 22



MOTORI DI RICERCA

L'Antitrust Usa potrebbe chiedere a Google di cedere Chrome

Carlini e Simonetta — a pag. 10



RETI

Piano Pnrr sulla fibra verso il taglio Spunta Musk

Biondi e Fotina — a pag. 27

Panetta: «La Bce sia più esplicita sulle mosse future»

Politica monetaria

«È giunto ora il momento per la Bce di dare indicazioni più esplicite delle sue intenzioni» sui tassi. Lo ha detto il governatore di Bankitalia Fabio Panetta in una lezione all'Università Bocconi. La Bce, ha aggiunto, «dovrebbe portare la sua politica di tassi al livello neutrale», in linea con le stime di inflazione.

Carlo Marroni — a pag. 5

L'ANALISI

LA RONDINE DEL GOVERNATORE SARÀ PRIMAVERA PER LA BCE?

di Donato Masciandaro — a pagina 5

Liste d'attesa, speso solo il 30% dei fondi

Sanità

Nel 2023 meno del 30% dei fondi a disposizione delle regioni per abbattere le liste d'attesa nella sanità è stato speso per questo scopo. Lo spiega la Corte dei Conti in una complicatissima ricognizione delle liste d'attesa post-Covid. In alcuni casi le regioni hanno utilizzato le risorse per ridurre i disavanzi.

Trovati — a pag. 8

L'INTERVISTA

Severino: superare il gender gap fa bene a tutti

Manuela Perrone — a pag. 11

Lega: tetto a 50mila euro per flat tax dipendenti

Legge di bilancio

Arriva il primo pacchetto di emendamenti segnalati dalle forze politiche per modificare il disegno di legge di bilancio all'esame della Camera. La Lega, lasciata cadere l'ipotesi di portare il limite di ricavi e compensi per beneficiare della tassa piatta al 15% (o addirittura al 5% per le nuove attività) dagli attuali 85mila euro fino a 100mila euro, ora punta i fari sull'altro tetto previsto dalla Flat Tax: aumentare il tetto di 30mila euro fino a 50mila euro per i redditi di lavoro dipendente o da pensione per accedere alla tassa piatta.

Mobili e Parente — a pag. 7



Giovanni Baroni.
Presidente Piccola industria Confindustria

PICCOLA INDUSTRIA

Baroni: scuole e imprese unite per costruire le competenze del futuro

Nicoletta Picchio — a p. 20

Rimadesio



IMMOBILI

Accordo sul Salva Milano ma stop a cessione crediti

Passa in commissione Ambiente alla Camera il Salva Milano ma con un nuovo stop sulla cessione dei crediti chiesto del Mef. Resta l'interpretazione autentica sulle procedure per rigenerare gli immobili.

— a pag. 37

Lavoro 24

Governance Società quotate alla prova successione

Cristina Casadei — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Black Days Risparmia 160€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Primo Piano

Il rilancio con i fondi europei



Ex novo. Il progetto della nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto (Bari)

Il Pnrr ricostruisce il 40% delle scuole italiane: 9,3 miliardi per 14.178 interventi

Recovery/1. L'edilizia assorbe il 78% dei 12,03 miliardi che il Piano dedica a investimenti nel mondo dell'istruzione: in campo anche 36.343 progetti per l'innovazione, la formazione del personale e la lotta alla dispersione

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Il Pnrr punta a rifare il 40% delle scuole italiane, con ristrutturazioni progettate nel nome della sicurezza antisismica, dell'efficientamento energetico e dell'ampliamento di strutture e palestre. Ma quello edilizio è solo il più immediatamente percepibile tra i tanti filoni di intervento che il Piano nazionale di ripresa e resilienza dedica all'istruzione, un capitolo che nel complesso raduna 50.530 iniziative, cioè il 16,5% delle iniziative presenti nel censimento generale condotto attraverso i codici unici di progetto (Cup).

Questi investimenti, per un valore cumulato di 12,03 miliardi, oltre che all'hardware rappresentato da aule, mense e palestre si occupano anche del software della scuola, con 36.343 progetti per la formazione, l'aggiornamento e l'orientamento di insegnanti e studenti e con una piccola quota di stage, tirocini e percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Quello indagato dalla nuova puntata del «Pnrr delle cose», il progetto condotto dal Sole 24 Ore in collaborazione con Ifel per esaminare le ricadute effettive degli investimenti finanziati dal debito comune europeo sulla vita reale di cittadini e territori, è insomma un terreno cruciale nel panorama del Piano. Ed è anche uno dei più vicini al cuore strategico del Next Generation Eu, che al di là dei dibattiti continui su milestones, target, spesa effettiva e stato di attuazione nasce con lo sguardo rivolto al futuro per dare ai Paesi, e prima di tutto all'Italia che ne è il principale destinatario, un'eredità strutturale in termini di maggiore crescita potenziale, e quindi di miglioramento del capitale umano e della sua formazione. In un programma intitolato alla «Next Generation», del resto, la scuola non può che essere un pilastro centrale.

Nella classificazione generale dei progetti, in realtà l'edilizia scolastica è minoritaria, con i suoi 14.178 interventi che rappresentano il 28,06% del totale.

Il gruppo più numeroso è costituito dalle iniziative dedicate a «formazione e istruzione all'interno dell'obbligo scolastico», che si occupano di creare nuovi per-

corsi formativi, sviluppare le competenze digitali del personale e degli studenti, migliorare l'orientamento e avviare programmi di inclusione nei territori più colpiti dalla dispersione scolastica. In totale, si tratta di 36.343 casi che, affiancati dai 9 progetti di stage, tirocini e alternanza, coprono quindi il 71,94% dei progetti.

In termini economici si fa invece chiaro il primato dell'edilizia, cioè il terreno che vede tra i suoi primi soggetti attuatori i Comuni: i suoi 9,39 miliardi di investimenti rappresentano il 78,03% del portafoglio destinato dal Pnrr al mondo della scuola.

In questo ambito i filoni sono due: i lavori di adeguamento e re-

IL PNRR DELLE COSE



L'iniziativa

- Il monitoraggio sul «Pnrr delle cose» punta all'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, le opere pubbliche e l'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal «Next Generation Eu» avranno sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Anci), si traduce in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, Infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Repower Eu) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.
- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

stauro sono 12.284 e valgono 5,33 miliardi. In cantiere c'è però anche la costruzione di 1.894 nuove scuole, per 4,05 miliardi di euro. Morale: se tutto andrà come deve, a fine piano l'Italia avrà ristrutturato o ricostruito ex novo il 39,6% delle 35.822 sedi scolastiche pubbliche e private censite dal Portale unico dei dati gestito dal ministero dell'Istruzione. Gli interventi di ristrutturazione valgono in media 434mila euro, quelli di costruzione ex novo arrivano a 2,14 milioni a testa.

Ma muri, tetti e serramenti auspicabilmente efficienti dal punto di vista energetico sono solo la premessa indispensabile dell'istruzione. Che ha bisogno di molta benzina sul piano più immateriale, ma ancora più importante, della formazione e dell'inclusione sociale.

Qui i 2,64 miliardi distribuiti fra 36.343 iniziative (72.668 euro cadauna) quasi equamente suddivise tra docenti (a loro è rivolto il 51,45% dei progetti) e studenti, rivelano un imponente sforzo di fantasia delle istituzioni scolastiche e territoriali per provare ad andare incontro alle esigenze giudicate prioritarie nei diversi contesti. Il quadro è molto ricco, e sostanzialmente impossibile da riassumere in termini generali in un panorama che abbraccia tutte le aree del Paese e i livelli di istruzione.

Per esempio in Piemonte la Fondazione Its per le tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione, attiva fra Torino, Novara e Bra (provincia di Cuneo), ha ottenuto 9,7 milioni di euro per un ampio carnet di progetti di orientamento individuale e di gruppo e per percorsi di aggiornamento di docenti ed esperti nelle nuove tecnologie con l'obiettivo di potenziare una delle offerte formative oggi più promettenti sul piano occupazionale.

In Puglia l'Its per la mobilità sostenibile ha invece un budget da 6,2 milioni per la formazione di classi di studenti nel settore dell'aerospazio. Mentre a Erice, in provincia di Trapani, l'Istituto Florio ha messo in campo iniziative da 387mila euro per la creazione di team di docenti formati nella prevenzione della dispersione scolastica dei ragazzi a rischio abbandono. Nella scuola, insomma, il Pnrr prova ad arrivare dappertutto. E tra non molto, ormai, sarà tempo per i primi consuntivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SESTA RATA, PRIMO SÌ TECNICO
Si è concluso il negoziato tecnico relativo all'assessment sui 37 obiettivi della sesta rata da 8,5 miliardi, per i quali il Governo italiano ha inoltrato

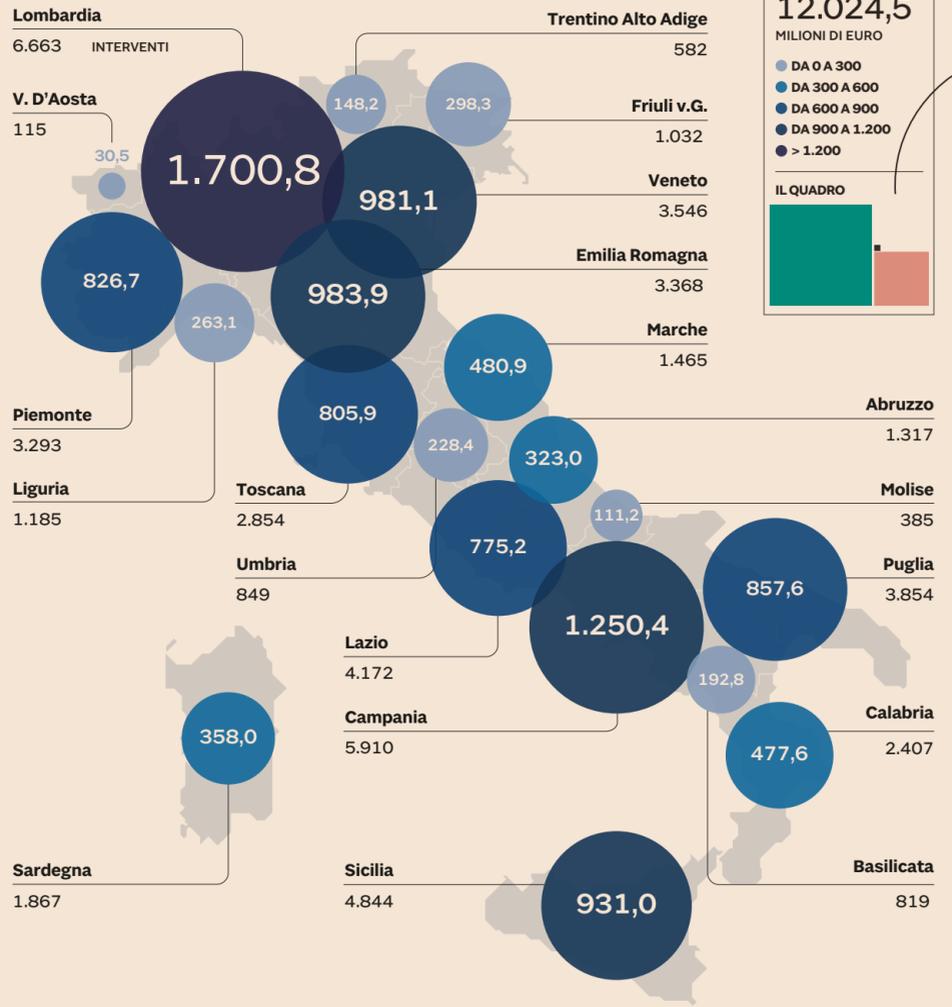
richiesta di pagamento alla Commissione Ue all'inizio di luglio. Tra i target dichiarati raggiunti dall'Esecutivo ci sono gli investimenti legati alla realizzazione della Linea Adriatica per il gas e

l'avvio del piano Transizione 5.0. Ora il dossier comincia il suo viaggio verso il Comitato economico e finanziario in vista dell'erogazione della tranche attesa negli ultimi giorni dell'anno.

La fotografia aggiornata

LA GEOGRAFIA

Numero interventi e fondi per Regione. In milioni di euro



Fonte: elaborazione dati di OpenCUP "OpendataProgetti" e Italiadomani "PNRR_Localizzazione-Universo_REGIS_v7"

Arezzo (Toscana)

Istituto Cesalpino, una seconda vita sicura e verde

Per l'Istituto Cesalpino nel centro storico di Arezzo il Pnrr significa una parola sola: rinascita. La storica scuola secondaria di primo grado con indirizzo musicale sita in via Porta Buia, che ha formato generazioni di aretini, era stata infatti dichiarata inagibile dopo la valutazione di vulnerabilità sismica e dal 2016 aveva chiuso i battenti. Tutti gli studenti e il personale scolastico erano stati trasferiti in una palazzina del complesso dell'ex caserma Cadorna posta nelle immediate vicinanze, in piazza Amintore Fanfani.

Il progetto da 9,139 milioni di euro, inserito nella linea di investimento del Pnrr finalizzata alla costruzione di 212 nuove scuole, prevede innanzitutto la demolizione del vecchio edificio, costruito nel 1964 dopo una lunga gestazione e dunque senza rispettare i requisiti di ampiezza delle aule fissati nel 1975, e poi integrato per step successivi, con differenti materiali e criteri di costruzione e diverse modifiche strutturali intervenute anche in corso d'opera.

Impossibile, date le molte criticità, perseguire la strada dell'adeguamento sismico. Per questo si è scelto di demolire e ricostruire. Dopo l'abbattimento avvenuto la scorsa primavera, l'orizzonte adesso è la realizzazione di una nuova struttura «sicura, moderna, inclusiva e sostenibile». Una scuola 4.0 con ambienti progettati coinvolgendo tutte le persone coinvolte. L'Istituto avrà 21 classi (sette sezioni con tre taglie di classi diversi, per un totale di oltre 500 studenti), spazi verdi e alberati, aule polivalenti, sala lettura, laboratori, una palestra con due spogliatoi, spazi amministrativi. Tutto garantendo la sicurezza sismica e soluzioni all'avanguardia dal punto di vista dell'efficienza energetica.

Il completamento degli interventi è previsto entro il 2026. «La struttura - si legge nella relazione tecnica - dovrà essere esempio per una nuova edilizia pubblica sostenibile dal punto di vista della compatibilità ambientale e dell'efficienza energetica, realizzando un ambiente di vita e studio incardinato sulla salubrità e sul benessere, che svolga un ruolo "educativo" finalizzato al rispetto per la natura e all'ambiente più in generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bitritto (Puglia)

La primaria tra laboratori, agorà e giardino pensile

Venticinque aule da 25 bambini disposte su due piani, intorno a un nucleo centrale di servizi. Corridoi che si allargano in corrispondenza dei servizi, creando spazi gioco, e che si aprono all'esterno per far entrare luce. Un auditorium da 150 persone. Sei laboratori dove praticare attività artistiche, musicali, manipolative, intervallati da pareti mobili per unire gli spazi all'occorrenza. Un tetto giardino, sopra la palestra, pensato come orto didattico e per altre attività che possono essere svolte all'aperto.

La nuova scuola primaria Giovanni Modugno di Bitritto, in provincia di Bari - che sorgerà sulle ceneri del vecchio edificio in disuso per problemi strutturali - punta ad accreditarsi come luogo della comunità educante, ambiente di vita e di apprendimento aperto al variare dei modelli didattici e capace di incontrare processi di sviluppo personali, in modo che ogni studente si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato. Ma anche come spazio a disposizione dell'intero territorio, grazie a uno studio strategico degli ingressi che garantiranno l'accesso indipendente alla palestra, all'auditorium, alla biblioteca e al laboratorio musicale. Per i 500 alunni costretti al momento a frequentare le lezioni in aule di emergenza, ricavate negli spazi sottoutilizzati di altri complessi scolastici del Comune, e per le famiglie l'intervento del Pnrr da 9,54 milioni appare come un sogno. Una nuova scuola tecnologicamente avanzata (si veda il rende in pagina), inclusiva, all'avanguardia dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Un complesso multifunzionale, aperto e vivo, che punta a diventare strumento di riqualificazione dell'intero contesto urbano.

La scuola sarà formata da tre cubi di diverse dimensioni incastrati tra loro, con aree esterne disegnate come piccoli polmoni per il quartiere. Il giardino è immaginato come prolungamento delle attività interne: la piazza dell'ingresso si trasforma in agorà, la palestra in campi sportivi all'aperto mentre il giardino pensile diventa estensione degli spazi per la didattica e parco giochi, laboratorio di botanica, piccolo orto didattico e anfiteatro all'aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

43%

LA DOTE AL SUD EXTRA-EDILIZIA
La torta dei 12 miliardi di euro di finanziamenti Pnrr destinati al mondo della scuola è divisa in due grandi capitoli: circa 9 miliardi per l'edilizia

scolastica e 3 per la formazione di docenti e studenti. Al Sud, destinatario del 36,5% dei fondi, finisce il 34,5% del primo filone e il 43% del secondo.

Al Nord più edilizia, al Sud più formazione

Nelle aree interne un progetto su quattro

Recovery/2

Nel complesso finisce al Mezzogiorno il 36,5% dei 12 miliardi del capitolo

Da Nord a Sud, il Pnrr dell'edilizia scolastica e dei progetti per la scuola corre senza grandi scossoni e senza i macrosquilibri evidenti invece in altri filoni, come quello dell'efficientamento energetico degli edifici, dove la distribuzione dei fondi appare nettamente dominata dal Setteentrione (si veda la puntata del «Pnrr delle cose» del 28 settembre).

L'unica crepa significativa si apre quando si confrontano le città-polo con le aree interne: nelle prime insistono più progetti, nelle seconde solo uno su quattro, in un panorama inevitabilmente figlio della distribuzione attuale delle sedi scolastiche.

La carta geografica che il monitoraggio Ifel-Il Sole 24 Ore restituisce appare però meno disomogenea, segno che il riassetto degli istituti scolastici attraverso le comunità italiane perseguendo con più efficacia, rispetto ad altri settori, anche l'obiettivo trasversale relativo alla riduzione dei divari territoriali e del recupero del potenziale dei giovani e dei territori.

In termini complessivi, nelle sette Regioni meridionali finisce il 36,5% dei finanziamenti, cioè 4,39 miliardi su 12,02. I filoni indagati dal monitoraggio del «Pnrr delle cose», va ricordato, tagliano trasversalmente le missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza, quelle su cui va calcolato il rispetto della clausola che impone di destinare al Sud il 40% dei fondi. Il dato, però, non è lontanissimo da questa soglia, ed è figlio di due dinamiche diverse. Nel campo dell'edilizia scolastica, infatti, l'equilibrio appare più spostato a Nord, e lascia al Mezzogiorno il 34,5% delle risorse. Quando invece si guarda agli investimenti nella formazione e nell'aggiornamento di studenti e docenti, il quadro cambia e concentra al Sud il 43% della dote comunitaria. In termini finanziari l'edilizia pesa ovviamente di più, e assorbe a livello nazionale il 78% degli investimenti. Ma al Sud il suo protagonismo si affievolisce, a partire da Sicilia e Puglia che dedicano alla formazione il 30% del «loro» portafoglio.

A livello regionale, il finanziamento complessivo più basso per la scuola risulta pari a 30,52 milioni della Valle D'Aosta, mentre il massimo finanziato è pari a 1,7 miliardi in Lombardia (il 14,4% del totale). Soltanto nove Regioni presentano finanziamenti superiori al valore medio di 601,223 milioni, ma sono

equamente distribuiti nella penisola: si tratta di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia.

La Lombardia batte tutte le altre Regioni anche per numero di interventi: sono 6.663 su 50.527, di cui 1.892 di edilizia scolastica, 4.770 di formazione e istruzione all'interno dell'obbligo scolastico e uno di alternanza scuola-lavoro. A stretto giro, però, arrivano la Campania, con 5.910 interventi (1.560 sugli edifici e 4.350 iniziative formative) e la Sicilia, che totalizza 4.844 misure (1.220 per l'edilizia scolastica, 3.623 per la formazione e uno per l'alternanza scuola-lavoro).

Guardando ai territori provinciali, sono 50.517 i progetti che esplicitano una singola Provincia: il finanziamento minimo è di 25,07 milioni a Oristano, il massimo è assorbito da Roma con 400,43 mi-

lioni. Il finanziamento per Provincia medio è, invece, pari a 111 milioni, con solo 34 Province che registrano un finanziamento pari o superiore, tra cui, oltre alla Capitale, figurano anche Torino, Milano, Treviso, Napoli, Caserta e Salerno. Anche in questo caso, però, Nord e Sud sembrano viaggiare appaiati, tra vette e precipizi.

Quando l'analisi scende al livello comunale, ecco che qualche dissonanza emerge. Sui 50.513 progetti riferiti a uno specifico Comune, la maggior parte (19.004) rientra nel gruppo delle città «polo» (37,61%), dotate cioè di un'offerta scolastica

secondaria superiore articolata, di un ospedale sede di pronto soccorso e di una stazione ferroviaria. I poli attraggono anche la fetta maggiore della torta dei finanziamenti: 4,67 miliardi, il 39% del totale di 12 miliardi complessivi sul piatto.

Nei Comuni della cintura, quelli distanti meno di venti minuti dai poli, insistono invece 16.213 interventi (32,09%), per una quota di fondi pari a 3,91 miliardi, corrispondenti al 32,65% del totale.

Solo il 27,21% dei progetti proviene dalle aree interne, ossia dai Comuni intermedi (14,99%), periferici (10,99%) e ultraperiferici (1,75%): si tratta di una galassia di 13.747 progetti che, anche in termini di finanziamenti, cuba solo il 25,50% del totale, pari a 3,05 miliardi.

—M.Per.
—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle città polo il 39% dei fondi contro il 25% ai Comuni intermedi e periferici

La rigenerazione urbana a Varese rilancia il polo di San Fermo

Il caso

Quasi 24 milioni per una sede con spazi per sport e centro civico nel cuore del quartiere

Un investimento da 23,84 milioni di euro per realizzare, nell'area della vecchia scuola Don Rimoldi, un nuovo polo scolastico del tutto innovativo, cardine della rigenerazione urbana del quartiere di San Fermo a Varese. Il complesso comprenderà una scuola primaria e una secondaria di primo grado, destinate a condividere alcuni padiglioni accessori: una sala polivalente modello auditorium e una palestra.

La struttura sarà all'avanguardia: i diversi edifici saranno connessi da una manica vetrata a un piano fuori terra, il ring civico, che si sviluppa attorno alla corte centrale e funziona come spazio lettura a servizio delle due scuole e, potenzialmente, a disposizione dell'intero quartiere. Il sistema di flussi è già studiato per agevolare l'uso scolastico ed extrascolastico del complesso: l'accesso principale alle scuole avviene dalla piazza fronte Ovest sulla corte centrale, mentre palestra e auditorium hanno accesso diretto, differenziato per pubblico e utenti.

La scuola - pensata e progettata come edificio pubblico a disposizione della comunità - è posta a Sud,



Il progetto.
Il nuovo polo scolastico di San Fermo

parte integrante del parco. A Nord ci sono gli spazi sportivi, dove dovrebbe sorgere una palestra di arrampicata. Immaginare sinergie virtuose non è difficile.

Grande attenzione è posta agli aspetti ambientali. I principi di sostenibilità sono parte integrante della concezione progettuale, dal risparmio energetico all'utilizzo di materiali naturali, rinnovabili o ad

alto contenuto di riciclati. Gli impianti sono alimentati esclusivamente attraverso fonti rinnovabili.

Il complesso è costituito da quattro corpi di fabbrica principali, organizzati intorno ad una corte racchiusa da un elemento distributivo aperto verso lo spazio pubblico ridisegnato su via Pergine. Le due scuole sono padiglioni a pianta quadrata che rispondono con configurazioni interne differenti alle esigenze di programma dei due livelli scolastici previsti.

Il nuovo polo scolastico di San Fermo è progettato per poter funzionare come centro civico attivo durante l'intera giornata e nel corso di tutto l'anno. Il cuore pulsante del quartiere.

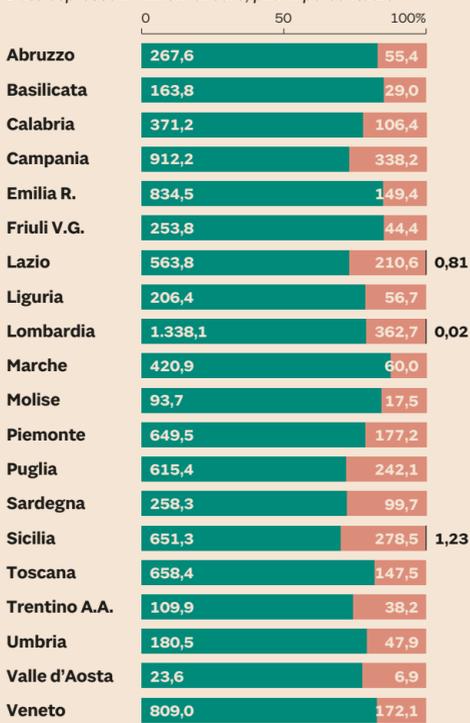
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Fondi totali per tipologia. In milioni di euro



Dato espresso in milioni di euro, pila in percentuale



LA DIVISIONE In Puglia e Sicilia oltre il 30% della dote è indirizzata ai progetti per studenti e docenti mentre a livello nazionale il dato medio è fermo al 22 per cento

BUSIA ALLA LUISS BUSINESS SCHOOL

«Valorizzare concorrenza e trasparenza negli appalti»

«Dobbiamo valorizzare la concorrenza, la trasparenza negli appalti e sforzarci di far sì che ci sia crescita nella capacità sia dal lato pubblico che privato. Se faremo questo avremo un'eredità preziosa per gli anni futuri». Lo ha detto ieri il presidente dell'Anac Giuseppe Busia a Roma, dove si è tenuto l'evento "Oltre il Pnrr: programmazione, obiettivi, continuità" organizzato dalla Luiss Business School in partnership con Consorzio Integrale e LegaCoop. Al tavolo alcuni dei principali stakeholder che rivestono un ruolo di primo piano nel contesto tra cui il ministero delle Imprese e del Made in Italy, quello delle Infrastrutture, le imprese, l'Anac e gli esperti in grado di leggere lo stato attuale del Piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da 35 anni siamo distributori di materiale informatico ed elettronico con soluzioni professionali e complete a 360°, per rivenditori ed installatori di reti.

I vantaggi di scegliere IC Intracom Italia

- Esperienza di 35 anni nel mondo IT
- Ampia gamma e continua ricerca di prodotti
- Soluzioni su misura in base alle esigenze
- E-commerce completo e aggiornato
- Magazzino con oltre 8000 articoli
- Rapida evasione degli ordini
- Supporto vendite efficiente e puntuale
- Dropshipping per vendere online senza magazzino

Distribuiamo i migliori marchi di elettronica e informatica presenti sul mercato oltre ai marchi di proprietà:



www.icintracom.it
0434 735573
info@icintracom.it